

## La politica, i nodi

# De Luca tira dritto «Il Pd non potrà commissariarmi»

### IL CASO

Adolfo Pappalardo

Inviato

AVELLINO. «Mi ricandido per dare continuità, fiducia e dignità alla Campania: l'obiettivo è impedire che la regione torni indietro di decenni», dice, senza perifrasi o giri di parole, il governatore De Luca. Quasi infastidito che gli venga chiesto se correrà o no. Ormai è assodato. A prescindere dal grimaldello delle norme. A cominciare dal recepimento in consiglio regionale (il prossimo 5 novembre) della norma nazionale del 2004 sul tetto dei mandati, lo stesso percorso del collega del Veneto Luca Zaia, che sarebbe stato già fatto nel 2009 da Bassolino. E, quindi, impraticabile per De Luca. A questa domanda però il governatore, a margine della chiusura della festa dell'Unità di Avellino ieri mattina, risponde con un sorriso beffardo al cronista. Senza aggiungere altro. Come a chiarire che la strada, la sua strada, è già tracciata: «Ho già trovato la soluzione», dirà poi in sala. A prescindere dal Pd nazionale a cui rifila una stiletta non da poco. Eccola: «Si commissariano i partiti per due anni come non accade nemmeno nella Corea del Nord. Ma una cosa sono i partiti, un'altra sono le istituzioni: non accadeva nemmeno nel Pcus ai tempi di Brežnev...».

### LO SCONTRO

Il tema dell'incontro è l'Autonomia differenziata ma è chiaro che si vira subito sulle prossime regionali. Nella sala dell'hotel al centro del capoluogo irpino ci sono militanti, sindaci e dirigenti irpini del Pd, la maggior parte legati al governatore. A cominciare, in seconda fila, dall'ex sottosegretario sannita Umberto del Basso de Caro: un tempo acerrimo nemico di De Luca, da mesi ormai suo alleato per la corsa al terzo mandato. E qui davanti al popolo dem avverte che è in campo, a prescindere dal Pd. «Nessuno può sostituirmi. Io sono indispensabile. Se mi fermo, crolla tutto». Un avvertimento per tutti, a cominciare dai vertici dem che gli hanno fatto sapere come serva un ricambio dopo dieci anni al governo

► Avellino, il governatore alla festa Dem «Senza di me in Campania crolla tutto» ► L'affondo a Schlein: «Non è il Pcus le istituzioni non vanno toccate»



LA STRATEGIA Il presidente della Regione Vincenzo De Luca intervenuto ieri alla festa del Pd ad Avellino dove ha lanciato nuove accuse ai democratici chiarendo che andrà avanti

**STAMANE ARRIVA IN COMMISSIONE IL TESTO DI LEGGE SUL TERZO MANDATO IL 5 NOVEMBRE DISCUSSIONE IN AULA**

di Santa Lucia. Ma lui non ne vuole sapere e parla di «violenza democratica» contro di lui.

«Mi sembra che siamo tornati indietro ai tempi del pentapartito, negli anni '70-'80, quando si riunivano a Roma per decidere i candidati sul territorio. E si sceglievano i nomi in base

all'appartenenza politica e non alle capacità. Una violenza democratica. Il destino dei territori si decide sui territori, perché Avellino, piuttosto che Napoli o Salerno non è Roma e non è la Svezia. Si decide sui quei territori dove si deve sputare sangue per mettere in moto le situazio-

### A Washington

#### Niaf, Giordano (Sbarro) premia la Federico II

La Sbarro Health Research Organisation, di cui è presidente il noto oncologo napoletano Antonio Giordano, ha premiato l'Università Federico II per il prestigioso traguardo degli 800 anni dall'istituzione e per la sua attività di internazionalizzazione in particolare verso gli Stati Uniti. Il riconoscimento è stato consegnato a Washington Dc da Giordano al rettore Matteo Lorito in occasione del 49° Gala Niaf, National Italian American Foundation, ente che da anni promuove i legami Italia-Usa e i valori della cultura italiana in America. Al simposio Lorito è intervenuto evidenziando l'eredità dell'eccellenza accademica dell'antico "studium" partenopeo, risalente alla sua fondazione nel 1224 per volontà dell'imperatore svevo Federico II. Il gala della Niaf include anche ospiti speciali e premiati provenienti dal mondo della ricerca, dell'economia, della politica e dello spettacolo, uniti dall'impegno comune di promuovere l'eccellenza e le tradizioni della cultura italo-americana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni, risolvere i problemi. Da solo, senza impegno, sacrificio e sangue non cammina nulla. Ma - attacca con una domanda retorica - è tanto complicato dare la parola ai cittadini e far decidere a loro? Qui invece si vuole fare peggio del pentapartito».

In sala sono applausi. E De Luca si galvanizza ancora di più ergendosi come l'unico a poter governare la Campania. Praticamente *après moi le déluge*... Ma stavolta, invece, usa meno la spada, rispetto alla festa dem di Benevento di due settimane fa, contro i dirigenti della segreteria nazionale. E la Schlein nemmeno la nomina.

«Mica si può far governare la Campania a chi non ha le capacità di padroneggiare l'apparato amministrativo? Se hai un programma da completare - aggiunge - vai avanti mica puoi fermarti. Non solo dobbiamo recuperare l'anno perso per il riparto dei fondi Fsc ma anche completare il programma su sanità, ambiente e trasporti. Un lavoro già ben avviato e io non voglio mica stopparmi per fare un piacere a qualcuno». Già.

Perché De Luca, sottolinea come «abbiamo il dovere di consolidare la ristrutturazione avviata in Campania in tutti settori. A cominciare dall'aver ridato un'identità regionale forte. Una fierezza nell'essere campani che prima non esisteva. E voglio continuare questo mio lavoro». Per lui un sacrificio continuare «ma il mio obiettivo è cambiare questa realtà e per farlo mi mutilo la vita: sono 4 mesi che non vedo il mio nipotino...».

E se deve valere il discorso del tetto dei mandati, valesse allora per tutti. «Non credo - aggiunge - sia uno scandalo parlarne ma allora il criterio deve valere per tutti. Non solo sindaci o governatori ma anche per parlamentari che praticamente sono candidati a vita. Qui invece si fa la lotta ai cittadini che devono decidere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NON MI FERMO PER FARE UN PIACERE A QUALCUNO VOGLIO CONTINUARE IL LAVORO AVVIATO IN QUESTI ANNI»**

## Parco Mascagna, nuovo raid i lavori erano appena partiti L'ira del sindaco: «Inciviltà»

### IL CASO

Gennaro Di Biase

Sono entrati nel parco e hanno completamente devastato i locali del personale. Stiamo parlando di un nuovo atto vandalico, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, che riguarda uno degli spazi verdi da mesi più discussi della città: il parco Mascagna, nel cuore del Vomero, chiuso dal settembre 2023 e attualmente oggetto di lavori di riqualificazione con fondi stanziati dal Comune per circa 500mila euro. Purtroppo, questi sono solo gli ultimi danneggiamenti di una lista che conta ben «5 raid in 5 mesi» al Mascagna. Non a caso, il sindaco Gaetano Manfredi è adirato per l'ennesimo atto di inciviltà perpetrato nei confronti di un'area verde tanto importante, in via di recupero. Stamattina, come fa sapere



I DANNI I locali del personale sono stati vandalizzati, vetri rotti e materiale danneggiato

l'assessore al Verde del Comune Vincenzo Santagada, «il direttore dei lavori presenterà una denuncia al commissariato del quartiere collinare». Manfredi, in altri termini, ha espresso grande rammarico per quanto accaduto al Mascagna. L'intenzione del primo cittadino, al riguardo, è quella di non arretrare e di fermare l'illegalità e la mancanza di senso civico che stanno provando a vanificare gli sforzi per la rigenerazione di una delle aree verdi più frequentate dalle famiglie di Vomero, Arenella e non solo. Nel corso del raid di ieri notte, sono stati distrutti le moblie delle stanze riservate al personale del parco. Le pareti sono state imbrattate e deturpate. Opera di baby-gang, oppure di incivili che operano con o senza un piano preciso: a stabilirlo saranno le indagini delle forze dell'ordine, dopo la denuncia del caso che, come assicurato da Santagada, partirà in queste ore. I danneggiamenti al giardino vome-



rese procedono infatti con la media di «un raid al mese».

### I RAID

Ben prima dell'ultimo blitz, già a partire dalla consegna dei lavori alla nuova ditta avvenuta due mesi fa, il cartello del cantiere, che se-

gnalava obiettivi e modalità del progetto di recupero, era stato immediatamente vandalizzato. Nelle settimane precedenti, in estate, il Comune aveva provveduto a riparare e rimettere in funzione la fontanina: è stata distrutta nel giro di una manciata di ore. Danni ripetuti che inducono l'assessore a osservare che «è come se ci fosse chi intende ostacolare la rigenerazione del parco - commenta lo stesso Santagada - Ho la sensazione che qualcuno non voglia la fine delle operazioni al Mascagna».

### IL CRONOPROGRAMMA

Il dirigente della Cgil Gianluca Daniele, tre giorni fa, invocava certez-

ze sui tempi dei lavori: «La settimana prossima chiederemo, assieme alle tante associazioni, un incontro al sindaco - le sue parole - per avere certezze su uno dei pochi polmoni verdi della città». Dal Comune assicurano che i raid vandalici non rallenteranno le operazioni. Prima delle festività natalizie 2024, il Mascagna dovrebbe dunque essere restituito alla cittadinanza. «I tempi di riapertura del parco restano gli stessi, come stabilito dall'accordo firmato dalla ditta con il Comune - conclude Santagada - Il Mascagna tornerà fruibile a 100 giorni dalla consegna del cantiere, avvenuta circa due mesi fa. Abbiamo piantumato 36 lecci e ne erano stati abbattuti 21. Il progetto prevede il recupero delle parti arboree, strutturali, poi la videosorveglianza. Parallelamente, recupereremo la fontana storica del Mascagna, tramite Abc. Tra i 100mila euro fondi stanziati per le 27 fontane storiche, rientra anche quella del Mascagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUINTO ASSALTO IN CINQUE MESI CONTINUA L'ODISSEA PER L'AREA VERDE COLLINARE «SI CORRA AI RIPARI»**

**DEVASTATI I LOCALI UTILIZZATI DAL PERSONALE L'ASSESSORE SANTAGADA «PRONTA LA DENUNCIA SI FACCIA CHIAREZZA»**